Anno IV. N. 33 — Udine, Mercoledì-Giovedì 9-10 Febbraio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

PAOLO GORINI

Anche questo è diventato un *genio* per lo stesso motivo che ha fatto il prote Ardigò *illustrazione* di Mantova. E Baccelli che al secondo fu largo di una cattedra universitaria, non potè al Gorini accordare lo stesso onore non perchè gliene sia mancata la voglia, ma bensì il tempo.

Ma il Baccelli non ismentì la sua proverbiale energia: saputo della morte del Gorini, telegrafò al Municipio di Lodi che lo Stato avrebbe diviso col comune la spesa dei funerali.

Come son larghi questi signori *grandi uomini* coi danari dei contribuenti!

Desiderando dare ai nostri lettori alcune notizie più dettagliate sull'*uomo* e sui funerali seguiti venerdì con tanto strepito, riproduciamo la seguente relazione che troviamo nel *Cittadino* di Brescia.

Egregio sig. Direttore,

Lodi, 5 febbraio

Ella mi chiede un po' di relazione dei funerali di Paolo Gorini, — che ebbero luogo in questa mia Lodi ieri — facendola precedere da qualche cenno biografico di quest'uomo, che ha sollevato più rumore colla sua morte che non fece colle sue opere e scoperte in suo vivente. La cosa mi torna difficile, non per difetto di notizie, chè il Gorini lo conobbi assai bene di persona, ma per difetto di tempo.

Mi perdonerà quindi il laconismo di questa prima corrispondenza.

Il Gorini nacque a Pavia a' 28 gennaio 1813 da Giovanni, che per molti anni fu professore di matematiche in quella Università. Da giovane attese egli puro agli studi matematici; e conseguita la laurea fu mandato professore di fisica e Storia naturale in questo Liceo Laudense.

Il suo libro *Sull'origine delle Montagne e dei vulcani,* che pubblicò qui a 38 anni, ha sollevato non poco rumore, tanto più che con esperimenti molto singolari dava l'applicazione immediata del suo sistema, cioè la sua ipotesi realizzata; esperimenti che facevano strabiliare il grande Manzoni, ignorantissimo di geologia, e ridere lo Stoppani, che queste cose sa a menadito, *come è noto* a tutto il mondo, e che chiamava il Gorini un *cerretano della scienza.*

Fatto sta che i dotti respinsero sempre recisamente il suo *fluido plutonio,* come causa efficiente delle montagne e dei vulcani, essenza sottile, indefinita, forza occulta, immensa..... Sola *Divinità* in cui quello stranissimo uomo sembrava credere.

E questa sua *fede* giustifica per una parte l'accusa di ateo che gli venne fatta fin da quando pubblicò quel suo primo lavoro, e per l'altra spiega le proteste che egli stesso faceva in contrario.

Consacrò gran parte della sua vita a scoprire un sistema d'imbalsamazione che riescisse ancor più perfetto dell'egiziano: e invero riuscì stupendamente in alcuni modelli, pure sconciando bruttamente non poche salme, come quella di Mazzini e del nostro centenario Vescovo Benaglio.

Col *Nuovo metodo per la ricerca del centro di gravità nelle figure piane rettilinee* si rivelò un distinto matematico. Ma egli ambiva una personalità distinta fra gli scienziati, e tornò ai suoi esperimenti.

Cominciava a propagarsi l'idea pagana di cremare i cadaveri: ed egli *avendo incontrato innumerevoli difficoltà* (sono parole sue) *a convertire il cadavere in una statua più vera e più naturale di quelle che il più insigne artista avesse potuto scolpire,* convertì sè stesso al sistema della cremazione: e pare proprio che il suo forno sia omai riconosciuto come il più attivo a distruggere i resti umani, e il più economico insieme.

In due parole: la sua gloria *come scienziato* ha bisogno di subire la prova del tempo, tanto più che egli fece sempre un gran segreto d'ogni sua scoperta, giustificando il sospetto di molti, che egli non sapesse renderne una ragione scientifica, e fossero piuttosto il prodotto fortuito dei pazientissimi suoi tentativi. Quelli che più inneggiano al *Gran Genio* a buoni conti si dichiarano incompetenti, profani alla scienza: gli scienziati *gli hanno sempre* (com' ei scrisse) *tenuto il broncio.*

Si loda nel Gorini la sua modestia, e la sua onestà naturale, e più altamente la sua filantropia.

Quanto alla sua modestia era invero, almeno esternamente, molta: vestiva assai dimesso, avea modi cortesi, trattava con eguale bontà i piccoli e i grandi, si dava attorno per raccogliere offerte per mantenere alcune povere fanciulle in un istituto di...... indovinate mo'? di Suore della Carità.

Però — a dir proprio tutto — più che filantropo fu zoofilo: e costretto a scegliere tra due oggetti delle sue tenere sollecitudini — il gatto e l'uomo — si sarebbe fatto carico di coscienza di dare la preferenza al secondo. A dirne una, ei teneva una domestica cui passava 50 centesimi al giorno per stipendio, escluso ogni trattamento. La povera donna non poteva vivere con quel tenue salario; e un giorno disse con pietose maniere al padrone: « Signor Professore, Ella mi obbliga a fare il risotto e l'arrosto per tanti gatti e a disporre di sacca di melica a favore de' sorci, durante le sue assenze (1). Ebbene mi usi la carità di concedere anche a me un po' di minestra; così potrò vivere e restare con lei, se no dovrei cercarmi altro padrone. » — Il Gorini fissò malignamente i suoi occhietti nella tapina, e: Se la t' accomoda il risotto e la carne è pei quadrupedi: se no vàttene.» — E la poveretta dovette cercarsi altro padrone; ed ora si trova a servire un Parroco della Diocesi Cremonese.

Evviva la filantropia di questi atei, che sostituiscono il fluido plutonio al Dio della Carità.

Attorno al suo feretro si fece un chiasso grandissimo: motrice la framassoneria, di cui egli era membro e, pare, anche fondatore della Loggia Massonica che vuolsi ristabilita in Lodi (Loggia Lincoln). Però la città rimase semplice spettatrice, ed il buon popolo ancora oggi commenta la morte infelice del *Mago* con giudizi tutt'altro che benevoli verso di lui. La sètta si era assicurata la sua preda; giorno e notte il letto dell'infermo, anche prima che aggravasse, era stato circondato da notissimi settarj, che non permisero a nessun Sacerdote (oltre Monsignor Bersani, avevanlo visitato con sante intenzioni Monsignor Cavallini Vicario Generale, il Canonico Zanaboni, e perfino il Sacerdote Don Luigi Anelli, beneviso ai liberali, venuto espressamente da Milano) di parlargli a quattr' occhi: e questi settarj ne menano ora vanto nei pubblici caffè!!

Riusciti nel diabolico intento di farlo morire come una bestia, diedero subito fiato alle trombe per creare una *grande emozione* in città ed in Italia tutta, esagerando, con iperboli che toccano il sublime del ridicolo, i meriti scientifici del Gorini, per dare il maggior peso o valore possibile alla sua testimonianza di ateo. *Tra il sapiente e Dio non c' è bisogno d' interprete,* bestemmia un giornale massonico; onde chi muore da cristiano si confessa ignorante!

E si lanciano telegrammi al Ministero, alle *Società massoniche*, di cremazione, operaie, alle Università, ai Sindaci — che tutti rispondono all' appello, primi fra tutti il Baccelli e il Pini, Grande Oriente a Milano.

Il trasporto funebre, ieri, doveva aver luogo all' una pom.: Sin dalle 11 del mattino gli sbocchi delle vie che mettono sul Corso Cremonese, sulla Piazza Maggiore, sul Corso Adda sono custoditi da soldati di Cavalleria a piedi, collo squadrone sguainato: e non c' è anima viva da tenere indietro. Si fece popolo verso le 12 1/2, specie all' arrivo del treno da Milano. Colla pressione morale si obbligarono tutti i frontisti ad esporre un drappo nero, a chiudere i negozi (che furono tutti chiusi tranne la Tipografia e la Libreria Cattolica della Pace, che fu minacciata dai framassoni con segni di mano e fanciullesche boccaccie: niente più perchè il popolo non *bruciava),* tutti gl' impiegati governativi comunali, i Professori, le Scuole, gl' Istituti etc. etc. ad intervenire alle onoranze da rendersi al *Gran Genio.* Perciò con tanta gente, con tante società, con una trentina di bandiere, con tre bande musicali, con 30 carrozze, colla truppa e che so io, si compose un corteo, la *spontanea* dimostrazione riescì davvero *imponente* e fu una prova che *tutta la città* (come ora dicono i giornali soliti e i manifesti della Giunta) *sentì profondamente la luttuosa, immensa perdita del suo più grande cittadino:* la cui vita intera (come fu detto in una delle infinite orazioni funebri là al Crematoio) fu tutta una protesta contro *l' impostura del Prete e una evocazione del puro, del Santo Paganesimo!!*

Monsignor Vescovo ha diramato una circolare ai RR. Parroci della Città e sobborghi indicendo per domani una funzione religiosa in riparazione dello scandalo, premessa dai Pastori al rispettivo gregge una istruzione sulla necessità della Fede, della Speranza, e della Carità in ordine alla vita eterna, dei Sacramenti in punto di morte e della insufficienza della così detta probità naturale per vivere la vita della grazia quaggiù, e conseguire il premio promesso da Dio ai buoni dopo morte.

(1) Quando lo scorso anno rimase più mesi a Londra, scrivendo a casa raccomandava sempre, e anzitutto, di aver cura dei gatti e dei topi, perchè non mancassero di nulla. E vuolsi che l'ultima sua malattia gli diventasse così fatale per la sua ostinazione di tenere semiaperte le finestre di notte, perchè i gatti, che dormivano seco lui, potessero uscire *per le loro occorrenze!* — Con questi freddi!

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Il Santo Padre Leone XIII inviò l'altro giorno ai Granduchi Sergio e Paolo di Russia due magnifici quadri in mosaico, uno dei quali rappresenta la Sibilla Tiburtina e l'altro uno splendido canestro di fiori.

— Telegrafano da Roma all'*Unione* in data di ieri:

Il Santo Padre ha distribuito L. 10.000 fra i Seminari di Mantova, Parma, Faenza, Perugia, Rieti, Montefiascone, Camerino, Anagni, e Subiaco.

I Granduchi di Russia Nicola e Pietro, giunti ieri, chiesero subito un' udienza al Papa. Il solenne ricevimento è stabilito per domani.

Manifesto dei deputati irlandesi

AL POPOLO D'IRLANDA

Parnell e i suoi trentacinque colleghi espulsi dal Parlamento hanno pubblicato un manifesto al popolo irlandese degno di profondi politici e di ottimi cristiani. In questo manifesto non una parola trovasi per accendere le passioni popolari ma una calorosa raccomandazione ai loro compatriotti di astenersi da ogni violenza e da qualunque atto di ostilità. Protestano in

Attraverso il Shara

(Vedi Num. 25, 27, 28)

II.

Un' altra corsa vertiginosa ed arriviamo a Timboctu, la gran città dei negri ove gli uomini camminano e respirano *in mezzo ad un popolo di numi* vestiti come i domestici d'un pubblico stabilimento.

Mentre si riscalda la nostra locomotiva, gettiamo un ultimo sguardo sopra le tribù aggruppate sul piano che circonda El Goleah.

I beni-tur, i m' badmas ed i sciambaas, conservatisi infedeli sono là acquartierati nei campi sui quali le più antiche tradizioni mussulmane regnano sovrane.

I pellegrini sono rari in mezzo a questa tribù, miserabile avanzo d'una popolazione dispersa e quasi scomparsa.

Prendono altra strada: forse hanno paura di arrossire della loro servitù al punto di non osare rimetter piede sul territorio ove li attende una famiglia schiava.

Solo i giudei, questa razza ostinata, frequenta questi paraggi.

Parlo però dei giudei nomadi, più erranti *degli struzzi che percorrono il deserto.*

Udite laggiù, dalle dune sahariane sollevarsi un grido?

Iudì! iudì!

I giudei! i giudei!

Il sole nascente riflette i suoi raggi nelle case che si presentano in tutta la loro potente e lussureggiante vegetazione. E' la stagione dei datteri dorati.

Le sabbie, gialle, scintillanti, si distendono sull' immensità del piano.

Il cielo azzurro, senza una nube, sovrasta a questo mondo fatato, mentre le tende brune e sparse qua e là in un ordinato disordine, animano colle loro macchie viventi queste letargiche immensità.

I camelli scorazzano intorno alle tende, le pecore aggruppate le une alle altre, dormono placidamente.

Iudì! Iudì!

Una carovana s' avanza lentamente: s'ode il suono della campanella attaccata al collo del *mehari.*

Parecchie famiglie, uomini, donne, fanciulli, marciano dietro le bestie, carichi dei loro penati.

Sono i giudei che arrivano dall'Uad-M'zab.

Vengono a coniar monete, a cesellare braccialetti e collane, ornamenti prediletti delle spose mussulmane.

I frutti delle oasi verdeggianti, venduti ai m'zabiti di Metlilli producono anelli e collane, testimoni della generosità dei padroni e della servitù delle fanciulle.

Dunque i giudei arrivano quando il raccolto è venduto.

Le tribù, curiose, avide, li circondano ben presto.

Malgrado il fuoco che piove dall' alto, malgrado il calore soffocante del scirocco, i loro volti conservano il pallore maestoso della cera.

I fanciulli si stendono sopra i tappeti: le donne vestite semplicemente, senza ornamento di sorta, preparano le tende.

Gli uomini improvvisano le loro officine mentre le *dame* arabe fanno compere colla civetteria d' una parigina.

Tutti gli anni, questi miserabili avanzi d' Israele, fanno la loro comparsa in questi luoghi e rinnovano nei nomadi del deserto l'amore per il lusso: tutti gli anni nella medesima stagione questi carnefici della semplicità primitiva, vengono a strappare a questo popolo libero un po' della sua virtù e della sua libertà in cambio d' un pezzo di cuoio dorato, spesso venduto come oro puro.

Sono i soli stranieri bene accolti dai ribelli alla dominazione francese.

I giudei vanno anche ad Ain-Salah, a Tangeri, a Tripoli, esercendo la loro industria, salmodiando oracoli e sperando nella prossima venuta del loro Re.

Povero popolo che, sebben disperso, oppresso, gemente sotto il peso di una maledizione che lo incalza, senza mai schiacciarlo, si attacca ostinatamente ad una fede che lo sfugge continuamente, e continuamente lo lusinga!

Volgiamoci a contemplare Ain-Salah, la capitale dei paesi tuaregs.

Attraversiamo, a tutto vapore, Uallen, Tellis, Mabruka, Areg, Hassi, Jekna, El Omer e Hassi Tiponet, oasi sparse in questa solitudine sconfinata.

Alla nostra destra i bassi *fondi* d' El Ane ed il piano di El Uggaiat si sprofondano come sotto il peso dei raggi solari.

Poi ecco Byr Bedom, Aulet ed infine Ain Salah ove regna la famiglia di Mohamed ben Amadu, guerriero amabile e di raro buon senso.

nome del diritto contro le disposizioni prese dal governo a riguardo dell'Irlanda, contro il terrorismo inaugurato col *bill* di coercizione, ma nello stesso tempo scongiurano i loro amici di fuggire ogni delitto, di evitare ogni rivolta e tutto ciò che potrebbe macchiare la nobile causa irlandese.

Quanto è doloroso che questa attitudine di Parnell degna, forte non vada in lui congiunta al culto della vera religione!

Essa è in tutto e per tutto cattolica, e negli effetti non potrà non essere ammirata anche dalla protestante Inghilterra.

Ecco ora il manifesto:

" *Compatriotti!*

" Mentre che gli atti del potere esecutivo in Irlanda abrogano le leggi, e mirano a privarvi di ogni azione costituzionale, è stato inaugurato contro di noi il regno della forza, contro di noi vostri rappresentanti nella Camera dei Comuni. Il progetto di rinunciare alla Procedura ordinaria e legale del Parlamento, e di sopprimere le libertà del nostro paese, ci impone un dovere, a cui non possiamo sottrarci.

" Mantenendoci strettamente dentro i limiti segnati dai regolamenti e dalle leggi parlamentari, abbiamo fatta ferma opposizione a questa procedura. Solo ricorrendo alla illegalità i nostri sforzi possono essere ridotti a niente. Mercoledì ultimo, violando le leggi e le libertà parlamentari, fu imposto un silenzio arbitrario ai rappresentanti irlandesi, non per facilitare una legislazione utile al popolo inglese, (al quale abbiamo sempre prestato il nostro concorso) ma nel fine di fare approvare un *Bill* di coercizione per l'Irlanda. L'altra sera, noi vostri rappresentanti, in numero di 35 siamo stati cacciati col mezzo della forza dalla Camera per avere sostenuto il nostro diritto, secondo i regolamenti e i precedenti di questa assemblea; il che ha prodotto una scena, che ricorda i più malvagi giorni degli Stuardi.

" Hanno profittato della nostra assenza dalla Camera per far votare una risoluzione diretta contro l'Irlanda, la quale investe alcune persone di un potere autocratico, e spoglia noi vostri rappresentanti di tutte le garanzie della libertà di azione e di parola. Ieri un uomo da noi ben conosciuto, ed anche alcun poco da voi per aver predicato la tolleranza durante questi ultimi tempi, un uomo prudente, moderato, è stato arrestato senza avviso preventivo, e rimandato ai lavori forzati.

" Compatriotti! Noi vi scongiuriamo di conservare in mezzo a queste prove ed a queste provocazioni, una nobile attitudine, che vi assicurerà una vittoria decisiva. Fuggite da ogni conflitto da ogni disordine, da ogni genere di delitti. Non vi lasciate abbattere dal regno passeggero del terrorismo. Se avete confidenza in voi è sicuro il vostro trionfo.

" Noi facciamo appello ai nostri compatriotti che dimorano in Inghilterra per impegnarli ad evitare qualunque ostilità tra loro e i concittadini inglesi, tra i quali si sono innalzate voci numerose a nostro favore.

" Compatriotti! La nostra attitudine e le nostre azioni nell'adempimento dei nostri doveri sono state, e saranno in ogni circostanza dettati dalla considerazione dei vostri interessi. Noi vi dimandiamo di sostenerci con la vostra moderazione, col vostro fortissimo organamento e colla vostra perseveranza nella lotta che abbiamo intrapreso."

Segnati: Parnell, Corthi e 35 deputati irlandesi.

Il divorzio alla Camera francese

Alla Camera dei deputati a Parigi, essendo all'ordine del giorno la proposta di Alfredo Naquet, tendente al ristabilimento del titolo IV del Codice civile relativo al divorzio, il signor Legrand disse:

« L'indissolubilità del matrimonio ha degli aderenti in tutte le confessioni, ed anche in tutti i partiti, bisogna collocarsi sul terreno del diritto civile per allegare che il matrimonio, essendo contratto civile deve godere della stessa libertà di cui godono gli altri contratti; ma se la cosa è così, bisognerebbe ammettere le convenzioni matrimoniali in cui il contratto sarebbe temporaneo, oppure condizionato.

« Realmente gli sposi, quando contraggono matrimonio, credono che questo sia perpetuo. Inoltre il contratto crea degli obblighi tra gli sposi, come pure tra essi ed i loro figli.

« Ammettendo il divorzio si assimilerebbe il matrimonio ad un concubinato. L'interesse sociale in questa questione è triplice: quello dei figli che soffrirebbero in una casa straniera; l'interesse del matrimonio; l'unione si formerà più leggermente quando si saprà che essa può infrangersi; finalmente l'interesse dei buoni costumi che sarebbero compromessi; l'incostanza ed il capriccio sarebbero incoraggiati, e la moralità generale del paese ne soffrirebbe.

« La Francia vede con spavento il ristabilimento del divorzio. Esso non è reclamato dalla pubblica opinione e non ha altri partigiani che il signor Naquet e qualche autore drammatico. Gli operai ed i contadini hanno in orrore il divorzio, e col ristabilirlo si comprometterebbe la stessa repubblica, la quale sembrerebbe nemica della famiglia. »

(Vedi telegrammi).

La Lega Filellenica

Pubblichiamo lo Statuto della Lega Filellenica alla quale ha fatto adesione anche il principe dei latinisti viventi, Tomaso Vallauri:

Art. 1 La *Lega Filellenica* ha per iscopo di promuovere, per vie legali e in base al trattato di Berlino, l'indipendenza e l'integrità della Grecia.

Art 2. Saranno instituiti Comitati in tutte le provincie del regno e negli Stati esteri, per dare legame di unità e potenza collettiva a quanti vogliono, col senno o col braccio, con la penna o con la parola, col danaro o con l'opera, concorrere al risorgimento od all'autonomia di quella nobile nazione, *che diede la civiltà al mondo.*

Art. 3 Nei Comuni, in cui non esistono ancora Comitati, la *Lega* sarà rappresentata da un Commissario che dovrà attivare la formazione del Comitato locale.

Art. 4. Tutti i Comitati della *Lega*, si all'interno che all'estero, debbono corrispondere direttamente col Comitato centrale di Torino e trasmettergli i nomi di tutti i soci inscritti.

Art 5. I Comitati e i Commissari raccoglieranno, senza distinzione di classi sociali, di parti politiche e di credenze religiose il maggior numero possibile d'adesioni alla *Lega* e ne propugneranno gli intenti con la stampa con le riunioni, colle private e pubbliche attenenze, con ogni maniera di propaganda lecita e onesta.

Art. 6. I Comitati procureranno di avere un giornale, che riceva le loro comunicazioni e serva a propagare i principii della *Lega*: ma nessun periodico sarà considerato come organo ufficiale della medesima, tranne che *L'Elleno.*

Art. 7. Ogni Comitato è autonomo amministrativamente e provvede solo alle sue spese locali.

Art. 8. Nessun contributo pecuniario è imposto ai soci dal Comitato centrale. Gli oneri assunti dal medesimo sono tutti a carico della presidenza.

Previsioni e Timori

Scrivono da Vienna all'*Union:*

« La prima conseguenza della presa di armi della Grecia sarà l'incendio ai Balcani e l'intervento forzato dell'Austria-Ungheria al di là di Novi Bazar, e quindi i gabinetti si trarranno d'impaccio il meglio possibile da un concerto senza autorità. Gli ufficiosi sperano che la Grecia non metterà a rischio leggermente la sua esistenza, ma i loro timori si rivelano dalla cura che mettono in dissimularli. Noi siamo alla vigilia di nuove battaglie ai Balcani od alla trasformazione dei piccoli Stati creati con troppa fretta a Berlino.

« Checchè avvenga, l'Austria-Ungheria è pronta ad ogni eventualità, quand'anche l'Italia *irredenta* gittasse le sue coorti di volontari nella penisola dei balcani, giacchè il governo italiano non ha alcuna voglia di impadronirsi di Trento e Trieste, *manu militari* ».

L'ABOLIZIONE DI UN ESERCITO

Mentre in Oriente si ammucchiano tempeste politiche, e tutti gli Stati si vedono irti di baionette, il granducato di Lussemburgo abolisce il suo esercito. Dopo cinque giorni di discussione, la Camera dei rappresentanti ha votato la legge che sopprime i tre battaglioni di cacciatori e la batteria di artiglieria che teneva guarnigione nella fortezza smantellata fin dal 1867. « La gendarmeria sarà riordinata e servirà a mantenere il buon ordine » — così dice la relazione che precede il progetto. La maggior parte degli ufficiali hanno chiesto di esser versati nei quadri della guarnigione olandese di Sumatra e di Giava. Il granducato ha 200,000 abitanti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta dell'8 febbraio

Si comunica il risultamento delle votazioni del ballottaggio fattosi ieri. A commissari dei bilanci furono eletti: Berti Domenico, Serena, Morana, Mattei, Vacchelli, La Cava, Martini Ferdinando, Baratieri ed a commissario del regolamento della Camera fu eletto Massari.

Si riprende la discussione sui disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso, e per l'istituzione della cassa pensioni a carico dello Stato.

Nervo approva in massima il provvedimento proposto per l'abolizione del corso forzoso, ma non può assolutamente consentire a tutte le modalità colle quali si intende conseguirla.

Passando poi a trattare del consolidamento delle pensioni, osserva che è una operazione puramente finanziaria e non riguarda menomamente la quistione della riforma del sistema, come il paese è ormai in diritto di chiedere.

Dopo ciò espone alcune sue considerazioni sulle forze finanziarie dello Stato, le quali vanno certamente crescendo, ma vengono pur continuamente sfruttate dalle nuove spese che si propongono. Ciò gli fa temere che per esse si arrivi fra breve al segno di essere impotenti a far fronte agli impegni assunti, se non si ricorre alla imposta di nuovi oneri.

Martini Ferdinando presenta la relazione sopra la proposta d'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei pubblici del Regno. Il Depretis presenta la legge pel riordinamento degli archivi nazionali.

Riprendendosi poi la discussione, Grimaldi comincia col dire che, se fu un bene che il governo siasi occupato dell'importantissimo argomento dell'abolizione del corso forzoso, sarà un dovere della Camera di risolvere definitivamente la questione. Non nega che codesta abolizione in qualunque modo venga attuata, possa presentare qualche inconveniente; ma poichè, sia nella abolizione graduale, sia nella simultanea gli inconvenienti che si incontreranno non sono nè maggiori nè minori, reputa miglior partito scegliere il secondo metodo di abolizione, onde dare al paese una desideratissima soddisfazione.

Ciò premesso, passa a disamina le principali obbiezioni sollevate contro la legge.

A suo avviso, il Ministero provvide saviamente rimandando al 1884, quando cioè l'abolizione sarà compita, la soluzione dell'arduo problema sull'ordinamento degli istituti d'emissione i quali, del resto, non possono nuocere all'operazione che si intraprende.

Ammette che il Ministero debba circondare di acconcie disposizioni l'eseguimento della legge sull'abolizione, ma non dubita della sua providenza ed abilità.

Chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 8 febbraio

Seguita la discussione del progetto pel riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso. Con poche varianti approvansi gli articoli dal 4 all'11. Presero parte alla discussione i senatori Miraglia, Majorana (relatore) e il guardasigilli. L'articolo 12 fu rinviato all'ufficio centrale.

Notizie diverse

La voce corsa che il Ministero avrebbe ritirato la legge per la riforma elettorale quando da qualche parte della Camera venisse proposto il suffragio universale, non è esatta. Il ministero è indeciso se deve accettare la discussione sul suo progetto o su quello modificato dalla Commissione, e la incertezza potrebbe portare a chiedere alla Camera di dichiararsi in proposito.

L'on. Zanardelli avendo fatto sapere ai commissari per la riforma elettorale, che egli è disposto a riprendere il lavoro, la Commissione si adunerà presto. Il primo punto che discuterà sarà quello delle circoscrizioni elettorali.

— Crescono le probabilità dell'istituzione d'un nuovo ministero per le poste ed i telegrafi. - Così, da Roma, 7, telegrafasi al *Roma* di Napoli.

— Parlasi con qualche probabilità di un prossimo riavvicinamento dei dissidenti di Sinistra al Ministero, Si sono iniziate pratiche a questo scopo.

— Per riguardo all'assenza dell'avvocato Martire, sindaco di Cosenza, al ricevimento e al pranzo dei Sovrani, il *Diritto* è assicurato che lo stesso signor Sindaco si sia fatto scusare di non poter intervenire, dichiarando di essere indisposto. Egli aveva ricevuto l'invito a pranzo. » Cosenza fu rappresentata dall'assessore anziano. —

Circa sett'anni fa questo guerriero fu a Parigi incaricato dal generale Gallifett di scortare un drappello di camelli destinato al giardino delle piante.

Forse un giorno — chi lo sa? — qualche principe della vecchia Europa, caduto sotto il peso della sua decrepitezza, scorterà in Africa un ultimo avanzo di questa nostra civiltà, di cui siamo sì fieri, destinato in omaggio a qualche sovrano dei regni sahariani.

Tali sono le vicende umane!

Mohamed ben Amadu è il vero tipo tuareg. Bronzato come un arabo algerino, presenta quei tratti irregolari, quei lineamenti angolosi che annunziano l'energia selvaggia d'un figlio del deserto.

Il suo costume si restringe ad una *gandurata* turchina a bianchi disegni, e ad un mantello. Un enorme kibouss di pelle di camello — segno di nobiltà — gli copre la testa.

Tale è il costume dei tuaregs sedentarii che abitano Ain Salah ed i piccoli villaggi di Uad e Tuat.

I tuaregs nomadi vivono in istato selvaggio e sono il terrore dei villaggi negri sparsi nelle vicinanze di Takrur.

Per abituare i fanciulli alle ferite, questi tuaregs nomadi tagliano loro il viso con coltelli più taglienti *della parola d'un padrone?*

Questi barbari percorrono in bande numerose il deserto di Hair, massacrando carovane e spesso assaltando i villaggi negri addormentati sulle deliziose sponde del Niger.

Fanno prigionieri gli uomini e le donne: mangiano i primi e vendono le seconde ai loro fratelli di Ain Sarah che alla lor volta le vendono alle carovane che le trasportano poi al Marocco, a Fez, a Murzuk.

Ain Salah è una gran città ben costrutta: le sue vie sono piuttosto regolari: le sue case bianche brillano come piccole moschee alla luce del giorno.

Gli abitanti sono laboriosi e godono fama di abili tessitori e fabbricano magnifici tappeti nei quali uniscono i colori i più armoniosi.

Loro armi sono: la carabina spagnuola, la sciabola, l'arco, le freccie, lo scudo. Hanno sovente occasione d'usarle per pacificare il paese. Amici della pace i tuaregs d'Ain Salah, non comprendono che i loro vicini possano aver motivo di far la guerra. Vogliono anche la sicurezza delle grandi vie e per proteggere le carovane hanno spesso a lottare coi feroci nomadi amanti di avventure e di guerre.

Certamente il capo-stazione di Ain Sahah è l'uomo più felice che viva sulla terra...... sahariana.

Contempliamo! contempliamo!

Il rumore della nostra locomotiva spaventa le colombe grigie ed i grandi uccelli rossi e bianchi che svolazzano d'ogni intorno.

Laggiù una nube di polvere si solleva sulle dune: sono *gli struzzi che sentono un nemico!*

Qua, buoi e giovenche, venute dai piani rocciosi che solcano il deserto, contemplano atterrite la nostra locomotiva.

In fine, una lunga linea verde sbarra l'orizzonte; sono le oasi che cingono Timbuctù.

Abbiamo già oltrepassato Todexni, Arauan, Mabruk.. Mille chilometri ci separano già da Ain Salah: nulla può arrestarci: nè la sete, nè i beduini, nè il simun, nè le belve.

Auguro alla *Compagnia* che costruirà la ferrovia transahariana, di far la traversata in uguali condizioni.

In questo paese, punto calore insopportabile, punto freddi agghiaccianti. Il vento che soffia rinfresca i giardini e le capanne.

Qua e là un jaguaro divora una pecora innocentemente sdraiata sotto le piante; le notti, sono rischiarate dalle stelle così che puossi vedere le erbe agitarsi in un lungo fremito. E' il *boa* che passa.

Le capanne che ricoverano i neri abitanti di queste contrade piegano sotto il peso dei fiori che si arrampicano sulle loro pareti e sui loro tetti. Gli uccelli multicolori cantano le loro amorose melodie, mentre architettano i loro nidi, e se qualche vipera insolente vi morde per disprezzo, voi non avete tempo per accorgervene. La morte chiude sull'istante i vostri occhi senza che nulla possano per voi i filtri delle maghe e le preghiere degli idoli.

E' incantevole?

Ora, o lettori, che conoscete l'itinerario del tronco transaharico, non vi resta che aspettare finchè nelle vostre stazioni udrete il grido:

« Viaggiatori per Timbuctù, in vettura! »

Se non è vera, è ben trovata. Ma, che cosa ne dice il sindaco di Cosenza? A lui l'ultima parola.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 Febbraio contiene:

1. R. Decreto 2 gennaio con cui è istituito in Bari una Scuola di olivicoltura ed oleificio.

2. R. Decreto 2 gennaio che ripartisce lire 181,980 per le spese d'ufficio della pubblica sicurezza in conformità dell'unita tabella.

3. R. Decreto 14 gennaio con cui si sospende ai Questori ed agli ispettori di pubblica sicurezza l'alloggio, e l'indennità fissata dai Reali decreti 30 dicembre 1862-22 dicembre 1872.

4 Disposizioni nel personale dell'Istruzione pubblica, e dell'amministrazione finanziaria. Tra le quali notiamo:

Panozzo Eliseo professore di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Udine, promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo di Girgenti.

Bortoletto Giuseppe vice segretario all'Intendenza di Udine, nominato segretario di III. classe in quella di Lecce.

5. Bollettino ebdomadario N. 6 dal 10 al 16 gennaio 1881 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, e nella terza regione del Veneto trovasi un caso di carbonchio a Rovigo.

ITALIA

Genova — Nella sala della Associazione marittima a Genova fu tenuta una Conferenza intorno alla invenzione per la insommergibilità dei bastimenti ideata dall'ingegnere Emilio Fiorucci.

Vennero fatte da espertissimi capitani domande ed obbiezioni a cui replicò l'ingegnere Fiorucci in modo da rendere convinti gli adunati che l'invenzione era basata su principii veri ed attuali.

Dietro di che venne stabilito di chiamare ad altra adunanza più largo concorso di persone interessate allo sviluppo della invenzione per concertare i mezzi di attuazione.

Roma — A Roma si muore di fame. Ecco un altro fatto avvenuto nelle vicinanze del Colosseo.

Di buon mattino le guardie rinvennero un vecchio che mandava gemiti strazianti. Lo raccolsero, lo condussero al più vicino ospedale, alla Consolazione, ma il soccorso era tardo; poche ore dopo lo sventurato vecchio si disse che moriva per fame.

Venezia — Il principe regnante di Lichtenstein ha donato al civico museo un busto in marmo, opera del 400, rappresentante il doge Carlo Zeno.

Torino — L'esperimento della *carrozza di sicurezza* inventata dal sig. Coccapeiller ex-capitano di cavalleria non riuscì interamente come sperava il suo inventore. Il meccanismo è ingegnoso. Mercè di esso, dato che i due cavalli avessero preso il morso tra i denti, tirando una cordicella il cocchiere può staccarli istantaneamente dal legno frenando nel tempo istesso le due ruote posteriori. I cavalli poi rimangono ancora attaccati alla vettura per mezzo delle redini, sì che dovendo trascinarla unicamente con la bocca sono costretti a fermarsi.

ESTERO

Inghilterra

Telegrafano da Londra 6 che il governo possiede prove non dubbie di seri complotti feniani; lo proverebbero le ultime misure di precauzione prese in tutte le caserme, arsenali opifici governativi e darsene. È probabilmente per questa ragione che Davitt fu trasmutato alle cinque del mattino da Milbank a Portland con un treno speciale, scortato da molti poliziotti ed incatenato.

— Tommaso Carlyle del quale un dispaccio da Londra ha annunziata la morte era il Nestore dei letterati inglesi. Aveva 86 anni essendo nato nel dicembre 1795 nella contea di Dumfries in Iscozia. Numerosissime sono le opere letterarie e storiche da lui lasciate, delle quali la principale è la *Storia di Federigo II detto il Grande*.

Fu rettore dell'università di Edimburgo, e nel 1875, in occasione del suo 80° compleanno fu coniata una medaglia per iniziativa dei letterati inglesi.

Carlyle propagò nella sua patria lo studio della lingua e della letteratura tedesca. I suoi ultimi scritti sono un saggio sui ritratti di Giovanni Knox, e l'opera: *I primi re della Norvegia.*

Spagna

Le notizie di Spagna accennano ad una condizione di cose assai critica. Il gabinetto Canovas sarebbe minacciato della alleanza dei partigiani di Sagasta e Martos, dei democratici e dei progressisti. Si crede probabile un *pronunciamento.*

DIARIO SACRO

Giovedì 10 Febbraio
S. SCOLASTICA verg.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parocchia di *S. Maria del Rosario di Forni di Sotto.* — P. G. B. Machin pievano l. 5 — D. Leopoldo Polo l. 2 — P. Gio: Gris. D.r Colmano l. 1 — Polo Luigi fu Giovanni c. 50 — Venier Luigi fu Celeste c. 50 Polo Nicolò c. 50 — In Chiesa c. 76.

Impostore o no? — Giudichi chi legge. Da Codroipo, il giorno 6, tizio che si sottoscrive *Veritas* volendo sostenere in faccia al pubblico ed a noi ch'egli è *veritas* mentre lo giudicammo *mendax*, scrive alla *Patria del Friuli*: « Quando aveva nelle mie mani la supplica con le 80 firme (che venne di già spedita, non alla Redazione del *Cittadino*, ma *direttamente* al Comitato dei Congressi Cattolici in Bologna,) poteva pubblicare il nome del paese donde sortì la supplica, i nomi dei 76 firmatari... *che non si firmarono*, il nome dei collettori, e quello del parroco che le *autenticò*; ma non ho voluto associarmi alle mene pretesche, nè ho voluto contro quei poveri idioti aggiungere l'insulto di metterli in berlina in un Giornale, tanto più che essi non avrebbero avuto il coraggio di protestare contro il parroco, perchè la loro ignoranza non lo permette, e perchè tutto ciò che il piovano fa ed ordina, per essi è buono, è lodevole, è giusto! »

Noi promettemmo nel nostro numero di Lunedì di non lasciar *requie* a quel corrispondente fino a che non avessimo apparata la verità dell'esposto da quel messere.

Ebbene, fino da Sabato, giorno in cui comparve la prima corrispondenza da Codroipo, invitammo la Presidenza del Comitato Diocesano di Udine a ritardare la spedizione delle petizioni pervenute, a fine di rovistarle tutte per bene e ritrovarvi le 76 firme scritte da *una sola* mano.

Dalle petizioni recapitate al nostro ufficio ed alla Presidenza del Comitato Diocesano risaltava che il tizio non era *Veritas* ma *mendax*.

Lunedì u. s. scrivemmo direttamente al Consiglio superiore dell'Opera dei Congressi Cattolici in Bologna, domandando che con tutta esattezza fossero esaminate le petizioni spedite a quell'ufficio dalle Parrocchie della nostra Provincia ed ebbimo in risposta il telegramma seguente:

Bologna 9 Febb. (ore 13 m. 35)

Da Udine venuto modulo Parrocchia Rivignano Parroco Antonio Cainero Altro Ampezzo Parroco De Pauli Giambattista questo sottoscritto solo parroco nome maggioranza parrocchiani.

CASONI

Il sigillo Parrocchiale di Rivignano non rappresenta S. Martino, dunque il modulo di Rivignano spedito direttamente a Bologna non è quello di cui si occupa il corrispondente da Codroipo.

Il modulo pure spedito direttamente a Bologna dal Parroco di Ampezzo, porta la sola firma dello stesso Parroco dunque nè anco questo è il modulo caduto nelle mani del signor *Veritas*. A Bologna fino alle ore 1 1/2 pom. di oggi non erano stati ricevuti altri moduli dalle Parrocchie di questa Provincia, dunque??

Ah, dunque *mendax* mentisce per la gola. La *Patria del Friuli* che come tutti i giornali sedicenti liberali accoglie qualsiasi corrispondenza pur di denigrare ai Cattolici, ci annunzia che domani pubblicherà una risposta del così detto *Veritas* ai nostri ultimi appunti.

Domani leggeremo la scusa peggiore del fallo. Per oggi intanto resta fermo che quel corrispondente *mentì* dichiarando di aver avuto *nelle sue mani una supplica con 76 firmatari che non si firmarono*, **mentì** quando in mancanza di prove che giustificassero il suo asserto annunciò che la supplica *venne di già spedita, non alla Redazione del* CITTADINO, *ma* **direttamente** *al Comitato dei Congressi Cattolici in Bologna.*

Mendax non ti scordare che le bugie hanno le gambe corte.

Conciliatori e Vice-conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario, fatte con Decreto 4 febbraio 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia:

Del Pino dott. Giuseppe, conciliatore del Comune di Magnano in Riviera, confermato nella carica per un altro triennio.

Gobitti Evangelista, nominato conciliatore del Comune di Campoformido; Sinino Giovanni id. id. di Lusevera; Roman Angelo id. id. di Vallenoncello.

Cecutti Francesco, vice-conciliatore del Comune di Povoletto, accolta la rinuncia alla carica.

Ribis Gio. Batta, vice-conciliatore del Comune di Reana del Roiale, confermato nella carica per un altro triennio.

Sachs Moisè vice-conciliatore del Comune di Gonars, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato vice-conciliatore del Comune medesimo.

Romanello Vincenzo nominato vice-conciliatore del Comune di Campoformido; Baracetti Antonio id. id. di Rivolto.

Fu rinvenuto un orologio d'argento che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Bollettino della Questura.

Ieri certo A. V. s'introdusse in un negozio fuori di porta Poscolle per chiedere l'elemosina, da dove venne cacciato fuori ed inseguito dall'agente di quel negozio e nel fuggire cadde a terra, causandosi una contusione all'occhio destro. Da un vigile urbano venne condotto all'Ospitale.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati O. E. per contravvenzione alla sorveglianza speciale e S. L. per disordini.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 8 Febbraio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento (*)	all'Ett.	21	40		21	90
Granoturco	»	11	25		12	25
Segala nuova	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso nuovo	»	6	10		7	—
Lupini nuovi	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno nuovo	»	—	—		—	—
Castagne nuove	»	14	—		15	—

ULTIME NOTIZIE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui dispacci che annunziano il rigetto per parte della Camera francese dei deputati del progetto tendente a ristabilire il divorzio.

Questa deliberazione influirà certamente a rendere più difficoltosa l'adozione del progetto Villa quando dovesse venire in discussione alla Camera italiana.

— Telegrafano da Bruxelles, che al momento della partenza del principe Rodolfo il re gli disse: « Dunque a rivederci alli 14 aprile! » Se ne conclude che l'arciduca visiterà la sua fidanzata un'altra volta a Bruxelles.

— Un'altro dispaccio pure da Bruxelles dice che il matrimonio della principessa Stefania del Belgio coll'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, avrà luogo il 16 maggio. Si pensa a grandissime feste.

— Un telegramma da Londra dice che ivi regna grande inquietudine per la mancanza di notizie d'Africa australe.

— Crescono le esagerazioni ed i timori dei tentativi feniani.

— E' morto a Munster lo storico tedesco Ruggero Wilmans, alunno di Ranke e collaboratore di Pertz nella sua opera gigantesca: *Monumenta Germaniae historica.*

— Broglie presenterà al Senato francese un interpellanza sulla politica estera, specialmente sulla questione greca.

TELEGRAMMI

Londra 7 — Notizie pervenute da Copenhagen affermano che re Giorgio abdicherà nel caso che le potenze costringessero la Grecia al disarmo.

Madrid 8 — Il ministero si è dimesso in seguito al rifiuto del Re di firmare il decreto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

Parigi 8 — Il governo di Washington aderì alla proposta francese per la Conferenza monetaria internazionale incaricando il suo console a Parigi di tenere dietro alle trattative.

Londra 8 — (Comuni) Dilke annunzia la firma della Convenzione pel tracciato del confine Montenegrino dal lago di Scutari alla Bojana. Il confine segue il mezzo della Bojana fin al mare.

Il Montenegro e la Turchia goderanno di pieno diritto la navigazione sulla Bojana.

Dilke dichiara che la Francia e l'Inghilterra convengono che l'avvertenza Levy deve giudicarsi dal tribunale locale.

(Camera dei Lordi) Kimberley dice che il governatore della Costa d'Oro crede che gli Ashanti vogliono ricominciare la guerra. Egli dispone di 1400 inglesi; si terrà sulla difensiva.

Dublino 8 — In seguito all'arresto di Dawitt ed ai recenti avvenimenti alla Camera l'agitazione della lega agraria è molto scemata.

Parigi 8 — Avendo gli Stati Uniti accettato la conferenza monetaria da tenersi a Parigi, la Francia indirizzerà gli inviti alle atre potenze.

Vienna 8 — Goschen ed Eliot ebbero con Haymerle una conferenza di parecchie ore. In principio della conferenza erano pure presenti tutti gli ambasciatori, eccettuato Oubril; più tardi il nunzio pontificio recossi da Haymerle.

Parigi 8 — (Camera). Discutesi la legge sul divorzio. Cazot crede necessario di fare alcune concessioni ai partigiani del divorzio; dice che le considerazioni religiose sono estranee alla discussione non avendo la Francia religione dello Stato. La Francia ammette nel matrimonio il carattere indissolubile; il divorzio non fu mai popolare in Francia e introdurrebbe germi di corruzione. Cazot dichiara che espone le sue vedute personali e non intende punto d'influire sulle decisioni della Camera.

Berlino 8 — Il Reichstag è convocato per il 15 febbrajo.

Parigi 8 — La Camera respinse il progetto che stabilisce il divorzio con 261 voti contro 225.

Madrid 8 — Il Re ricusò di firmare il preambolo del progetto finanziario perchè eravi detto che pel successo di questa operazione e dell'altra che seguirebbe era necessario che il potere restasse nelle stesse mani finchè l'opera fosse terminata, locchè implicava l'inamovibilità del Ministero per circa 18 mesi, malgrado il Re e la Camera.

Londra 8 — Ufficiale — Si annunzia dalla città del Capo che numerosi basuti si sottomisero. I capi del paese dei basuti insorti fecero una petizione al governo in favore della pace. Il governo promise un trattamento magnanimo qualora fossero deposte le armi. Le perdite inglesi avvenute il 6 gennaio sono addebitate all'inganno dei boeri i quali dopo avere issata bandiera bianca spararono ripetutamente sugli inglesi. I boeri eccitarono gli indigeni alla rivolta ma tutti i capi rimasero fedeli ed offersero d'inviar assistenza agli inglesi, offerte che furono rifiutate.

Atene 9 — Un Decreto chiama in attività la Guardia nazionale dai 31 a 40 anni. L'appello comprende 113,992 uomini.

Vienna 9 — Goeschen è partito per Costantinopoli.

Marid 9 — Il nuovo Ministero è così composto: Sagasta alla Presidenza, Amingo agli esteri, Camacho alle finanze, Allonzo Martinez alla giustizia, Martinez Campons alla guerra, Pavia alla marina, Alvaroda ai lavori pubblici, Oneska alle colonie Gonzales all'interno.

Londra 9 — Ieri nella Camera dei Comuni Dilke disse che il Governo francese ordinò al suo console a Tunisi di non intervenire nell'affare *Levy* della Società marsigliese.

Il governo inglese aveva diggià ordinato al suo console di non fare alcun passo senza istruzioni da Londra. La corrispondenza continua fra Parigi e Londra.

Dilke, rispondendo a Bourke, disse che Goeschen ricevette un supplemento di istruzioni.

Fu poi ripresa la discussione dei progetti per l'Irlanda.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, o presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo pei defunti ed anche pei vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Soave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1860. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penano per una particolare o diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simiglianti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo *Raimondo Zorzi* — Via S. Bortolomio n. 14 al prezzo di Cent. **15** alla copia.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato, in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

La spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

Notizie di Borsa

Venezia 8 febbraio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 89,80 a L. 90,—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 87.53 a L. 87.83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,35
Bancanotte austriache da . 217,75 a 216,75
Fiorini austr. d'argento da —, - a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.35 a L. 20,35
Bancanote austriache da . . 217,75 a 218.50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale	L. 4,—
Dalla Banca Veneta di depositi e conti corr.	L. 5,—
Dalla Banca di Credito Veneto	L. —,—

Milano 9 febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 .	90,—
Pezzi da 20 lire . . .	20,33
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 8 febbraio

Rendita francese 3 0|0 .	84,17
„ „ 5 0|0 .	119,52
„ italiana 5 0|0 .	88,35
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	140,—
Cambio su Londra a vista	25,38,—
„ sull'Italia	1,3|8
Consolidati Inglesi .	98,11|16
Spagnolo.	—,—
Turca.	13,42

Vienna 7 febbraio

Mobiliare.	287,80
Lombarde.	106,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	816,—
Napoleoni d'oro . . .	9,38,—
Cambio su Parigi . . .	46.85
„ su Londra . . .	118,75
Rend. austriaca in argento	74,10
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 7.10 ant. ore 9.05 ant. ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto* ore 10.04 ant. ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant. ore 4.18 pom. ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant. ore 3.17 pom. ore 8.47 pom. ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant. ore 9.28 ant. ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *diretto* ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant. ore 7.34 ant. *diretto* ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti o chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI — PAVULLO NEL FRIGNANO

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. — Dove poi spiegano un'azione **affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea,** rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciosi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia cioè: **l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione,** preziosissime negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste **pillole,** frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, **sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti** (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, **che si spediscono ovunque a richiesta.**

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall'autore L. **2,50**; di 15 L. **1,50.** — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Frignano), e se ne trovano *genuini depositi*: a **Firenze,** *Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14;* **Milano,** Rampazzini dietro il Duomo; **Bologna,** Zarri; **Modena,** Barbieri; **Reggio-Emilia,** Bezzi; **Piacenza,** Corvi e Pulzoni; **Treviso,** *Reale Farmacia* L. Millioni ai Noli; **Venezia,** *Farmacia* Ancillo; in *Ditta* Filippo Ongarato, *Campo S. Lucca* e *Ditta* Frischer *Ponte dei Baratieri*; **Catanzaro,** Colosimo; **Pisa,** L. Piccinini; **Ascoli-Piceno,** Frignani; **Genova,** unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vico Notari 7; **Carrara,** Orlandi; **Zara** (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

CURA PRIMAVERILE — CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7, Dicembre 1858.	**Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminento.**	Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna; ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso **Bosero e Sandri** farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO

presso la Libreria di R. Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine.

Udine — Tipografia del Patronato.